

ENERGIA

Le auto elettriche potranno rifornirsi sulla A10 grazie alle colonnine di Abb

—di Raoul de Forcade | 26 maggio 2016

Entro la metà del 2017, le automobili elettriche potranno fare rifornimento di energia, come le auto normali e con tempi di ricarica non molto più lunghi (10-15 minuti), in cinque aree di servizio lungo la A10 Ventimiglia-Genova. È quanto emerso nel corso della Genova smart week, kermesse dedicata alle tecnologie smart, in corso di svolgimento nel capoluogo ligure (si concluderà il 28 maggio). Il progetto si chiama Unit-e ed è finanziato dalla Commissione europea nell'ambito del programma Cef (Connecting Europe facility).

Si avvale della tecnologia di centraline di recente generazione, note come *fast charge*, che consentono di abbattere, per un'auto di media cilindrata, il tempo di ricarica dalle due ore circa (richieste da una centralina tradizionale) a 15-20 minuti, che possono diventare anche 8-10 se la batteria viene collegata quando non è ancora del tutto esaurita.

Unit-e è guidato da Edf (Electricité de France) e coinvolge vari partner in Francia, Belgio e Italia; in particolare la compagine italiana è costituita da Abb, dalla Porto antico di Genova e dall'Istituto internazionale delle comunicazioni.

Il progetto, che vale 3,5 milioni a livello europeo, punta a rafforzare la rete già operativa in Inghilterra, Irlanda e Francia, estendendola sul versante italiano, realizzando un corridoio completamente attrezzato che unisce Dublino a Genova.

«L'idea – spiega Giovanni Battista Ferrari, senior vice president di Abb power system division – è di permettere a un ideale viaggiatore che parte da Dublino con l'auto elettrica di arrivare a Genova ricaricando sempre il mezzo durante il tragitto. Noi siamo partner per la tratta Nizza-Genova Porto antico (che è l'ideale punto di arrivo, o di partenza, e ospita una delle colonnine fast, ndr)».

Il progetto, prosegue Ferrari, «sarà operativo entro la metà del 2017. Si inserisce nei corridoi Ten-T europei e prevede non solo il posizionamento delle cinque colonnine ma anche la loro alimentazione, la manutenzione da remoto via Internet e il sistema pagamento dell'energia da parte dell'utente. Pagamento che potrà essere fatto tramite carte di credito o abbonamento. Ma stiamo anche studiando la possibilità che i centri commerciali forniscano buoni di ricarica».

La Porto antico, spiega Alberto Cappato, direttore generale della spa, «è la società da cui è partita l'iniziativa per creare il progetto italiano, che si è collegato a quello già avviato dalla Francia». L'area di Genova gestita dalla spa (all'interno della quale si trovano, tra l'altro, l'Acquario di Genova e i Magazzini del cotone) sta, peraltro, diventando un punto ben strutturato di rifornimento per le auto elettriche.

«Abbiamo – afferma Cappato – due colonnine di Abb, quella fast e una tradizionale, poi c'è una colonnina dell'Enel, che è stata la prima a metterla nell'area, e siamo appena diventati una Tesla destination: l'azienda automobilista, infatti, posizionerà due sue colonnine di rifornimento proprio presso il Porto antico».

© Riproduzione riservata
